

VISITA ALL'OSSERVATORIO DI LUCIANA

Venerdì 20 Maggio insieme ad altri ragazzi della nostra scuola, professoresse e guide ci siamo ritrovati verso le ore diciotto a San Fabiano per un'uscita didattica, che comprendeva anche una camminata per arrivare a Luciana. Durante il tragitto oltre alle chiacchiere tra di noi, una persona del posto ci ha raccontato vari aneddoti del territorio, ad esempio, il motivo per cui si trova un tabernacolo ad ogni incrocio, ci ha raccontato che anticamente si credeva che il diavolo si nascondesse agli incroci, così mettendoci un tabernacolo (struttura fatta per rivolgere preghiere al signore) non ci si sarebbe potuto nascondere. Durante la passeggiata ci è stato mostrato una cosa interessante, ovvero un abete, al cui interno sono presenti schegge di bomba risalenti alla seconda guerra mondiale. Abbiamo poi camminato lungo strade di epoca romana e alla fine siamo arrivati all'osservatorio, dove, ad aspettarci, c'era un vecchio cittadino del "paesino ormai inesistente" che si trovava intorno alla torre, e un uomo che lo aveva studiato, e quindi ci hanno raccontato com'era prima. Antonio Taddei, ci ha presentato Luciana attraverso una lettera appartenente ad un parroco proveniente da Firenze. Luciana era un paesino che contava 450 anime in tutto, un luogo di antichi insediamenti dove sono stati rinvenuti materiali di pregio e, proprio tra quelle strade che risale la via della transumanza, lì vicino c'era la chiesa, piccola, con 8 panche e 4 inginocchiatoi . In questa frazione, negli anni 60, subentra un cementificio che ha bisogno di portare avanti gli scavi perché non gli bastava più solo la zona che aveva a disposizione. Il proprietario, allora, volle acquistare tutta la collina, questo, però, comporta lo spopolamento del paese, le famiglie lasciano le loro case.

Luciana e i paesi circostanti vengono rasi al suolo, quello che viene ricostruito viene venduto dal proprietario, ma nessuno era interessato, neanche i contadini che non vedevano l'ora di trasferirsi in città, a causa della dura vita, abbandonando la collina che non viene più curata e controllata. Arrivano le ruspe e abbattono la chiesa e persino la villa. In ricordo di questo passato, vicino a questa chiesa, degli archeologi hanno trovato due statuette etrusche di bronzo, che testimoniano ciò che era Luciana. Dietro l'osservatorio si trova una scultura (la falce di luna), creata da Mauro Staccioli, precedentemente fatta di mattoni e dopo il suo crollo rifatta in corten. È il simbolo di guardare il paesaggio con un accento sull'infinito e sulla bellezza del Chianti. Dopo aver visitato la scultura ci siamo rimessi in cammino, con oramai i crampi allo stomaco, ci siamo avviati verso alcune case. Dopo una camminata di 10 minuti ci siamo fermati davanti ad una casa, dove, finalmente, abbiamo cenato con cena a sacco. Ci ha raccontato moltissime storie di diverse costellazioni, come per esempio quella dell'Orsa Maggiore. Ci ha poi spiegato che le costellazioni non sono realmente come noi le vediamo, perché le stelle che le compongono non si trovano sullo stesso piano, anzi, sono molto distanti fra di loro. Noi le vediamo così, perché la visione stereoscopica dei nostri occhi riesce a distinguere la distanza fino ad un certo punto, oltre il quale le cose ci sembrano tutte sullo stesso piano. Abbiamo anche visto alcune costellazioni zodiacali, chiamate così perché al loro interno passa il sole, poi abbiamo aspettato la comparsa delle stelle per poter ammirare, in particolare, le costellazioni dell'Orsa maggiore e dell'Orsa minore che possiedono una storia affascinante, si dice, infatti, che alla Corte di Artemide c'era questa bellissima ninfa di nome Callisto che era un'ancella della dea Artemide, per essere un'ancella, però, doveva fare un voto di castità e se avesse disobbedito a questo voto, sarebbe stata cacciata, ma era così

bella che Zeus, il dio dell'Olimpo la volle conoscere, riuscendo a conquistarla. Da questa relazione però Callisto rimane incinta, cercò di nascondere la gravidanza, ma in un giorno di estate faceva così caldo che tutte le ancelle della dea andarono a rinfrescarsi e anche Callisto fece lo stesso. Costretta a togliersi le vesti, viene notato il fatto che fosse incinta e sfortunatamente viene mandata via. Vaga per i boschi fino a quando partorisce, ma il figlio viene affidato a dei cacciatori, ma poichè la moglie di Zeus era una donna molto venticativa trasformò l'amante del marito in un'orsa che rimane nascosta nei boschi per anni. In questi anni il figlio cresce e diventa un bravissimo cacciatore, ma un giorno queste due figure si incontrarono per caso. Nel momento in cui il figlio era pronto a scagliare la freccia contro l'orsa, questa si gira e i loro sguardi si incrociano e subito si rende conto che quella non è un'orsa, ma sua madre. Zeus che tutto sa e tutto vede, per immortalare quel momento porta questa scena nel cielo sotto forma di una costellazione ma siccome per i greci il bagno nell'acqua del mare è sacro, Era è così furiosa che queste 2 costellazioni non toccano mai l'orizzonte perchè altrimenti si bagnerebbero nel mare. In conclusione abbiamo finito con la parte più bella, ovvero, quando abbiamo visto con il telescopio a specchio le stelle Mizar e Alcor, che assieme formano una stella doppia.